

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

32-I

2021

QUADERNI

Rivista di Archeologia



<http://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it>
Quaderni (ISSN 2284-0834)



Quaderni 32-I/2021

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Area funzionale Patrimonio Archeologico

Piazza Indipendenza 7

09124 Cagliari

Direzione

Alessandro Usai (Direttore), Massimo Casagrande, Sabrina Cisci, Riccardo Locci, Giovanna Pietra, Chiara Pilo, Gianfranca Salis, Enrico Trudu, Maura Vargiu

Redazione

Giovanna Pietra, Stefania Dore, Sebastiana Mele, Giovanna Maria Vittoria Merella, Anna Piga

In copertina Ferruccio Barreca

Disegno di Michele Cara

INDICE

Luciano Alba, Gianfrancesco Canino <i>L'anfratto di Cugui (Arbus, SU) nella Sardegna sud-occidentale</i>	1
Luisanna Usai <i>Materiali del Bronzo Finale dal nuraghe La Speranza di Alghero</i>	13
Alessandro Usai, Federica Dettori, Giuseppe Pes, Gabriele Manca, Elena Romoli, Demis Murgia <i>Nuracale (Scano di Montiferro - OR). Scavi e restauri dal 2005 al 2020</i>	43
Alfonso Stiglitz <i>La memoria dei nuraghi. Raffigurazioni turrificate nell'entroterra tharrensese (Sardegna centro-occidentale)</i>	111
Giovanna Pietra, Vincenzo Nubile, Giulio Alberto Arca, Tiziana Matta, Roberta Pinna, Valentina Puddu, Francesco Cini, Ludovico Giannini, Lorenzo Cecchini, Andrea Violetti <i>Un luogo di culto fenicio e punico sull'acropoli di Pani Loriga. Note preliminari sullo scavo 2020-2021</i>	125

MATERIALI DEL BRONZO FINALE DAL NURAGHE LA SPERANZA DI ALGHERO

LUISANNA USAI

Riassunto: I resti del nuraghe La Speranza si conservano in territorio di Alghero, su una collinetta a poca distanza dalla spiaggia, nei pressi della chiesetta omonima. Il nuraghe è un monotorre, all'origine difeso da un antemurale, del quale oggi residuano alcuni tratti. Un intervento d'urgenza eseguito dalla Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro nel 1981 ha consentito il recupero di alcuni vasi e di numerosi frammenti fittili che hanno permesso di ricostruire, in qualche caso pressoché integralmente, numerose fogge vascolari riferibili prevalentemente al Bronzo Finale.

Parole chiave: Nuraghe, monotorre, vasi, frammenti fittili, Bronzo Finale.

Abstract: The remains of the La Speranza nuraghe are preserved in the territory of Alghero, on a hill not far from the beach, near the church of the same name. The nuraghe is a single tower, originally defended by an anthemural, of which some parts remain today. An emergency intervention carried out by the Superintendence for archaeological heritage for the provinces of Sassari and Nuoro in 1981 allowed the recovery of some vases and numerous clay fragments which allowed the reconstruction, in some cases almost entirely, of numerous vascular forms mainly referable to the final Bronze.

Keywords: Nuraghe, single tower, vases, clay fragments, Final Bronze.

I resti del nuraghe La Speranza si conservano in territorio di Alghero, su una collinetta a poca distanza dalla spiaggia, nei pressi della chiesetta omonima.

Il nuraghe, realizzato in opera poligonale di calcare, è un monotorre all'origine difeso da un antemurale del quale oggi residuano alcuni tratti. Attualmente l'edificio è praticamente invisibile a causa della folta vegetazione che ha sommerso i pochi resti superstiti al grave danneggiamento operato con l'utilizzo di un mezzo meccanico. Un intervento d'urgenza eseguito dalla Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro nel 1981 ha consentito il recupero di alcuni vasi e di numerosi frammenti fittili che hanno permesso di ricostruire, in qualche caso pressoché integralmente, numerose fogge vascolari rimaste praticamente inedite per diversi decenni. Dell'intervento, limitato a pochi giorni e conseguentemente non esteso a tutta l'area interessata dai resti, è stata data una notizia preliminare da Alba Foschi Nieddu¹. I materiali più significativi sono stati esposti in una mostra in onore di Giovanni Lilliu, ospitata in diverse sedi a partire dal 2014, e pubblicati nel relativo catalogo². I materiali sono ora in gran parte esposti nel Museo civico archeologico di Alghero ("Museo della città")³.

Dai pochi dati editi e da quel che resta sul terreno⁴ si ricavano alcune informazioni sulla struttura. La torre presenta un diametro esterno di m 10,50 mentre la camera interna ha un diametro di m 5,50. L'ingresso è orientato a sud-est ed introduce ad una camera circolare preceduta da un andito con scala a sinistra, della quale residuano solo tre gradini (Tav. 1a.1). All'interno della camera, di fronte all'ingresso, si trova un sedile semicircolare costituito da quattro pietre (Tav. 1a.2), ma forse all'origine le pietre erano sei. Il piano di calpestio all'interno della camera, costituito da arenaria sabbiosa, era di circa cm 35 al di sotto della soglia; al centro sono stati individuati i resti di un focolare di forma circolare. Al nuraghe era annessa almeno una capanna circolare e forse una fonte riadattata in tempi moderni.

1 FOSCHI NIEDDU 1987.

2 USAI 2015 con relative schede nn. 26-43 a firma di Luisanna Usai.

3 ROVINA, USAI 2018: 48-51.

4 FOSCHI NIEDDU 1987: 33-34; CAPUTA 2000: 94-95.

Dal diario di scavo agli atti della Soprintendenza si evidenzia da un lato il grave danno arrecato sia alla struttura che al deposito culturale e dall'altro l'importante sequenza archeologica che il monumento conservava prima della distruzione. La fase più recente di occupazione dell'età nuragica, riferibile al Bronzo Finale, senza l'intervento dei mezzi meccanici, sarebbe stata documentata da vasi in buona parte integri, come dimostra il rinvenimento di alcuni di essi, ancora *in situ*, infossati sul terreno (Tav. 1b.3). Diversi frammenti documentano, peraltro la realizzazione del nuraghe in tempi del Bronzo Recente e il suo riutilizzo in età storica. Lo sconvolgimento degli strati archeologici, a seguito dell'intervento della ruspa, oltre che ovvio, è dimostrato dalla presenza di reperti di età romana frammentati ovunque con quelli nuragici.

Lo scavo ha interessato un deposito di complessivi cm 65 di potenza, costituito superiormente da terra marrone carboniosa e inferiormente da sabbia. Nel battuto in arenaria affioravano le imboccature di tre contenitori in argilla infissi nella sabbia, due dei quali erano ricoperti da una pietra rozzamente appiattita. Ai piedi della scala, a destra, nei pressi del primo gradino è stato rinvenuto un pugnale in bronzo, nascosto da una pietra⁵. Il deposito archeologico ha restituito reperti fittili (Tav. 1b.4) ma anche frammenti di bronzo e numerosi resti di pasto tra cui conchiglie e lische di pesce.

In questa sede si presentano in dettaglio i materiali meglio conservati, perché rinvenuti integri o perché ricomposti più o meno parzialmente in sede di restauro⁶ e, soprattutto, attualmente reperibili per un esame dettagliato⁷.

I materiali

Olla (inv. n. 67615). Tavv. 2.1; 3.1.

Orlo rastremato e labbro arrotondato; basso piede a tacco, troncoconico. Tre anse orizzontali per parte sono applicate due al punto di massima espansione e una presso l'orlo.

Decorazione costituita da doppia fila di impressioni a grana di riso, sopra e sotto la carena arrotondata, che si interrompe tra le anse.

Impasto compatto, grigio-nerastro nella parte centrale e nocciola rosato sui bordi; superfici levigate, brune con chiazze mattone.

Ricomposta.

Alt. cm 19,5; diam. orlo cm 15,00; diam. fondo cm 11,5.

Bibliografia: FOSCHI NIEDDU 1987: tav. I,1; USAI 2015: 405, n. 26.

Vaso a collo (inv. n. 67637). Tav. 2.2.

Vaso globulare con alto collo troncoconico con orlo leggermente estroflesso e rastremato con labbro arrotondato; fondo piatto. Nel punto di massima espansione, due anse contrapposte a gomito rovescio con largo nastro.

5 FOSCHI NIEDDU 1987: 33, 35.

6 I reperti sono stati restaurati dopo il recupero presso il laboratorio di restauro dell'allora Soprintendenza Archeologica per le Province di Sassari e Nuoro (coordinamento E. Natini) e in parte sottoposti a ulteriori interventi nel 2014 in occasione della mostra "L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica". I disegni dei reperti sono opera di Antonella Fresi; le fotografie sono di Giovanni Porcu e di Luca Sanna; la omologazione delle fotografie e la composizione delle tavole grafiche si deve a Marcello Oggianu. A tutti questi, colleghi e amici, va il mio ringraziamento per la preziosa collaborazione. Un ringraziamento particolare va anche alla Dr.ssa Daniela Rovina, già funzionario responsabile del territorio di Alghero per la Soprintendenza, che ha agevolato in tutti i modi il mio studio.

7 Non è stato possibile esaminare in dettaglio tutti i materiali rinvenuti nello scavo poiché quelli più frammentari non sono stati trasferiti al Museo civico di Alghero ma sono conservati nei depositi presso il Centro di Restauro e Documentazione di Li Punti a Sassari, attualmente inaccessibili. Le notizie in mio possesso su questi ultimi materiali si limitano ad un esame preliminare effettuato in occasione dell'allestimento della mostra "L'Isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica".

Impasto compatto, grigio-nerastro; superfici levigate, bruno-rossastre con chiazze nerastre.
Lacunoso di parte delle anse.

Alt. cm 37; diam. orlo cm 18,4; diam. fondo cm 12.

Bibliografia: USAI 2015: 405, n. 31.

Olla (inv. n. 67647). Tav. 2.3.

Piccola olla a colletto con basso collo verticale con orlo rastremato a labbro arrotondato; fondo piatto. Due anse a nastro contrapposte, a gomito rovescio, sono impostate nel punto di massima espansione.

Impasto compatto, nocciola-grigiastro; superfici lisciate, bruno-nerastre.

Ricomposta e integrata.

Alt. cm 18,5; diam. orlo cm 12,2.

Bibliografia: USAI 2015: 405, n. 32.

Olla (inv. n. 67645). Tav. 3.2.

Piccola olla con corpo troncoconico e fondo piatto; orlo piatto, espanso, con spigolo esterno arrotondato e sporgente. Due anse contrapposte, nel punto di massima espansione, a nastro largo e schiacciato.

Impasto grigio-nerastro e nocciola; superfici lisciate, interna nerastra ed esterna prevalentemente nocciola.

Ricomposta.

Alt. cm 21,1; diam. orlo cm 24,2; diam. fondo cm 12,5.

Bibliografia: USAI 2015: 405, n. 30.

Boccale (inv. n. 67646). Tav. 3.3.

Boccale con fondo convesso, grossa ansa a gomito rovescio, labbro piatto, sbiecato all'interno e arrotondato all'esterno.

Impasto grigiastro e nocciola; superfici lisciate del colore dell'impasto.

Ricomposto e integrato.

Alt. cm 16,5; diam. orlo cm 14.

Bibliografia: USAI 2015: 405, n. 29.

Boccale (inv. n. 67596). Tav. 3.4.

Orlo leggermente svasato, fondo piatto. Grande ansa a gomito, a nastro piatto nella parte inferiore e a sezione ellittica in quella superiore.

Impasto ricco di inclusi, di colore nerastro. Superfici lisciate, nocciola grigiastre con chiazze nerastre.

Ricomposto e lacunoso.

Alt. cm 9,6; diam. orlo cm 10,4; diam. fondo cm 5,8.

Scodella (inv. n. 71296). Tav. 3.5.

Troncoconica con orlo rastremato a labbro arrotondato. Superfici rozzamente lisciate, nocciola con zone grigiastre.

Ricomposta.

Alt. cm 1,8; diam. orlo cm 5,8; diam. fondo cm 2,2.

Bibliografia: USAI 2015: 406, n. 33.

Boccale (inv. n. 67605). Tav. 3.6.

Corpo ovoide e fondo piatto a spigoli arrotondati. Breve colletto svasato a labbro rastremato e arrotondato. Grande ansa a gomito rovescio con nastro a sezione ellittica, schiacciata nella parte inferiore.

Impasto compatto, con inclusi minuti, di colore prevalentemente grigio. Superfici lisciate; interna nocciola, esterna grigio-nerastra.

Alt. cm 18,00; largh. max. res. (con ansa) cm 23,5.

Boccale (inv. n. 67633). Tav. 3.7.

Corpo ovoide con fondo piatto; breve colletto everso con labbro rastremato e arrotondato. Grande ansa a nastro, leggermente a gomito; nastro a sezione biconvessa nella parte superiore ed ellittica in quella inferiore.

Impasto compatto ricco di inclusi, di colore non uniforme, nocciola e grigio-nerastro. Superficie interna rozzamente lisciata, grigio-nerastra; superficie esterna lisciata, prevalentemente grigio-nerastra con zone nocciola.

Residua la metà circa dell'oggetto, ricomposta e integrata.

Alt. cm 16,6; diam. pres. orlo cm 16,00; diam. fondo cm 8,00.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: fig. 45.

Boccale (inv. n. 67612). Tav. 3.8.

Corpo ovoide e breve colletto everso. Orlo rastremato a labbro arrotondato. Grande ansa a gomito rovescio con nastro a sezione piano-convessa nella parte inferiore e biconvessa in quella superiore.

Impasto compatto con sottili inclusi di colore non uniforme, in prevalenza grigio con zone nocciola. Superfici grigio-nerastre, lisciate.

Residua un terzo circa dell'oggetto, ricomposto e integrato.

Alt. res. cm 11,5; diam. pres. orlo cm 11,00.

Ciotola carenata (inv. n. 67630). Tav. 4.1.

Parte superiore quasi verticale, carena a spigolo arrotondato e fondo presumibilmente convesso. Sulla carena piccola presa a lingua insellata, orizzontale.

Impasto compatto, ricco di inclusi, grigio-nerastro. Superfici lisciate prevalentemente bruno-mattone con chiazze nerastre.

Residua un terzo circa dell'oggetto, ricomposto da alcuni frammenti.

Alt. res. cm 7,6; diam. pres. orlo cm 24,4.

Ciotola carenata (inv. n. 67623). Tav. 4.2.

Orlo leggermente svasato, rastremato e a labbro arrotondato. Fondo presumibilmente convesso. Ansa a nastro, a gomito rovescio, impostata dalla carena verso l'orlo. Impasto compatto, ricco di inclusi anche grossolani, grigio-nerastro. Superfici di colore grigio-nerastro, interna lisciata, esterna levigata.

Residua circa la metà dell'oggetto.

Alt. cm 9,2; diam. pres. orlo cm 26,4.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Grande ciotola carenata (inv. n. 67613). Tav. 4.3.

Parte superiore leggermente svasata con orlo rastremato, appena estroflesso; fondo appiattito.

Impasto compatto grigio-nerastro nella parte centrale e bruno-mattone sui bordi. Superfici levigate a stecca in prevalenza bruno-mattone con chiazze bruno-nerastre.

Residua circa la metà dell'oggetto, ricomposta e integrata.

Alt. cm 14,4; diam. orlo cm 28,8; diam. fondo cm 6,2.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Ciotola carenata (inv. n. 67601). Tav. 4.4.

Orlo svasato e rastremato con labbro arrotondato. Piccolo fondo appiattito, leggermente ombelicato.

Impasto molto compatto con sottili inclusi, di colore nero. Superfici lisciate, prevalentemente grigio-nerastre, con zone nocciola.

Residua circa la metà dell'oggetto.

Alt. cm 6,2; diam. pres. orlo cm 16,8.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Ciotola carenata (inv. n. 67632). Tav. 4.5.

Orlo svasato a labbro arrotondato; fondo convesso, leggermente appiattito. Due pastiglie al di sopra della carena.

Impasto compatto ricco di sottili inclusi, nocciola con qualche zona nerastra. Superfici ben levigate con evidenti tracce di stecca, nocciola scuro con chiazze nocciola rosato e grigio-nerastre.

Residua circa un quarto dell'oggetto ricomposto e integrato.

Alt. cm 7,8; diam. pres. orlo cm 20,00.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Ciotola carenata (inv. n. 67650). Tav. 4.6.

Parete superiore concava, carena arrotondata e fondo presumibilmente convesso; orlo everso con labbro appiattito. Piccolo cordone insellato applicato orizzontalmente poco sopra la carena.

Impasto compatto, ricco di inclusi, di colore non uniforme, grigio, nerastro e nocciola. Superfici lisce, interna nera, esterna nocciola con chiazze brune e grigio-nerastre.

Residua un terzo circa dell'oggetto ricomposto e parzialmente integrato.

Alt. res. cm 8,00; diam. pres. orlo cm 28,8.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Scodellone lenticolare (inv. n. 67636). Tav. 4.7.

Orlo rientrante, rastremato a labbro arrotondato; fondo convesso. Ansa a nastro sbiecato all'attacco e all'imposta.

Impasto compatto, nero carbonio. Superfici lisce di colore nerastro.

Residua circa un quarto dell'oggetto ricomposto da diversi frammenti.

Alt. cm 11,6; diam. pres. orlo cm 19,4.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Ciotola carenata (inv. n. 67607). Tav. 4.8.

Orlo verticale con labbro arrotondato; fondo molto ridotto e appiattito. Piccola ansa a nastro, ad anello, impostata dalla carena verso l'orlo.

Impasto compatto, ricco di sottili inclusi, nerastro. Superfici ben lisce con evidenti tracce di steccatura. Superficie interna di colore uniforme, nerastra; superficie esterna non uniforme, con zone nerastre, brune e nocciola-mattone.

Frammentata e lacunosa.

Alt. cm 10,1; diam. orlo cm 19,8.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Tazza carenata (inv. n. 67620). Tav. 4.9.

Orlo rastremato a labbro arrotondato; carena a spigolo arrotondato con parte superiore leggermente concava. Fondo piatto molto ridotto; piccola presa orizzontale a lingua, leggermente insellata, all'altezza della carena.

Impasto compatto, con inclusi sottili, di colore nerastro. Superficie interna liscia, prevalentemente nerastra con zone nocciola; superficie esterna levigata, nocciola con qualche chiazza grigiastra.

Ricomposta e molto lacunosa.

Alt. cm 6,4; diam. pres. orlo cm 13,4; diam. fondo cm 3,6.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Scodella (inv. 67609). Tav. 4.10.

Forma troncoconica con pareti irregolarmente convesse, orlo leggermente rastremato a labbro arrotondato.

Impasto nerastro molto grossolano con abbondanti inclusi anche piuttosto grandi. Superfici lisce pre-

valentemente nerastre con qualche chiazza bruna sulla parete esterna.

Lacunosa.

Alt. cm 6,9; diam. cm 8,7.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Scodella (inv. n. 67625). Tav. 4.11.

Forma troncoconica con pareti convesse. Orlo leggermente rastremato con labbro arrotondato; fondo piatto a spigoli arrotondati. Tracce dell'attacco di una presa.

Impasto compatto con inclusi anche grossolani, prevalentemente nerastro con zone nocciola e mattone. Superfici lisce di colore non uniforme: interna prevalentemente grigio-nerastro con zone nocciola; esterna nocciola con zone bruno-nerastre e mattone.

Ricomposta e lacunosa.

Alt. cm 7,6; diam. orlo cm 19,8; diam. fondo cm 7,4.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Ciotola carenata (inv. n. 67631). Tav. 4.12.

Orlo quasi verticale, rastremato e con labbro arrotondato; fondo convesso.

Impasto grigio-nerastro, compatto e con sottili inclusi. Superfici levigate con evidenti segni della stecca, nocciola con chiazze grigio-nerastre.

Residua la metà circa dell'oggetto ricomposta.

Alt. cm 4,00; diam. orlo cm 12,8.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Boccale (inv. n. 67648). Tav. 4.13.

Corpo ovoidale con leggera carena arrotondata e fondo piatto ad angoli arrotondati. Breve colletto svasato a labbro rastremato e arrotondato. Grande ansa a gomito rovescio con nastro a sezione ellittica, schiacciata nella parte inferiore.

Impasto compatto con inclusi anche molto grossolani, di colore non uniforme, grigio, grigio-nerastro e nocciola. Superficie interna rozzamente liscia, nocciola con chiazze nerastre; esterna liscia con zone nerastre, bruno e nocciola.

Residuano circa due terzi dell'oggetto, ricomposti da vari frammenti.

Alt. cm 11,1; diam. orlo cm 12,5; diam. fondo cm 5,8.

Bibliografia: ROVINA, USAI 2018: figg. 45-46.

Ciotola carenata (inv. n. 67591). Tav. 5.1.

Ciotola con carena arrotondata, fondo convesso, orlo estroflesso a labbro arrotondato. Elemento plastico a nastro orizzontale con pizzicatura mediana, applicato sopra la carena.

Impasto compatto, di colore non omogeneo, grigio scuro e nocciola rosato; superfici levigate, interna nera ed esterna nocciola con chiazze nerastre.

Ricomposta e parzialmente lacunosa.

Alt. cm 9,3; diam. orlo cm 24,2.

Bibliografia: USAI 2015: 405, n. 28.

Ciotola carenata (inv. n. 67652). Tav. 5.2.

Parte superiore svasata con labbro arrotondato; carena a spigolo arrotondato. Parte inferiore troncoconica con pareti leggermente convesse.

Impasto compatto, ricco di inclusi, di colore non uniforme, grigio al centro e nocciola mattone sui bordi. Superfici lisce, nocciola con ampie chiazze grigio-nerastre.

Residua meno di un quarto dell'oggetto, ricomposto da più frammenti.

Alt. res. cm 10,2; diam. pres. orlo cm 24,8.

Ciotola carenata (inv. n. 67616). Tav. 5.3.

Parte superiore quasi verticale con orlo rastremato a labbro appiattito; carena a spigolo vivo. Parte inferiore tronco-conica, fondo piatto a spigoli arrotondati. Residuano gli attacchi di un'ansa a nastro che parte dalla carena.

Impasto compatto, ricco di inclusi di colore non uniforme, prevalentemente mattone con zone nerastre. Superfici in genere levigate, nocciola-mattone e grigiastre.

Residua quasi la metà dell'oggetto, ricomposta da più frammenti.

Alt. cm 7,5; diam. pres. orlo cm 18,7; diam. res. fondo cm 5,00.

Scodella (inv. n. 67626). Tav. 5.4.

Orlo rientrante sbieccato all'interno con labbro arrotondato. Ansa a maniglia orizzontale nel punto di massima espansione.

Impasto compatto ricco di inclusi, di colore prevalentemente grigio-nerastro con zone nocciola. Superfici lisce, nocciola con zone grigio-nerastre.

Residua una porzione d'orlo ricomposta da quattro frammenti.

Alt. res. cm 7,00; diam. res. orlo cm 30,2.

Ciotola carenata (inv. n. 67629). Tav. 5.5.

Parte superiore quasi verticale con orlo leggermente everso a labbro arrotondato. Parte inferiore presumibilmente troncoconica. Ansa a nastro a gomito rovescio impostata tra carena e orlo.

Impasto compatto, ricco di inclusi, grigio-nerastro. Superfici lisce, prevalentemente grigio-nerastre.

Residua un'ampia porzione ricomposta da diversi frammenti.

Alt. res. cm 9,9; diam. pres. orlo cm 28.

Ciotola carenata (inv. n. 67655). Tav. 5.6.

Parte superiore leggermente rientrante con orlo appena estroflesso a labbro arrotondato e rastremato; carena a spigolo vivo. Parte inferiore presumibilmente tronco-conica a pareti leggermente convesse.

Impasto compatto, ricco di inclusi anche molto grossolani, di colore non uniforme: bruno-nerastro con zone nocciola-mattone. Superfici lisce, mattone con zone nocciola, grigie e bruno nerastre.

Residua meno di un quarto dell'oggetto ricomposto e integrato.

Alt. res. cm 11,00; diam. pres. orlo cm 19,8.

Ciotola carenata (inv. n. 67627). Tav. 5.7.

Parte superiore concava, carena a spigolo vivo e fondo presumibilmente convesso. Orlo leggermente everso con labbro rastremato e arrotondato. Stretto cordone insellato disposto orizzontalmente poco sopra la carena.

Impasto compatto, ricco di sottili inclusi, grigio-nerastro. Superfici lisce, interna grigia, esterna bruno-nerastra con qualche chiazza nocciola scuro.

Residua un quarto circa dell'oggetto ricomposto da diversi frammenti.

Alt. res. cm 7,5; diam. pres. orlo cm 22,2.

Boccale (inv. n. 67635). Tav. 5.8.

Corpo ovoidale con orlo rientrante a labbro piatto. Grande ansa a bastoncino a sezione rettangolare con bordi arrotondati, impostata nei pressi del fondo.

Impasto ricco di sottili inclusi, nerastro. Superficie esterna rozzamente liscia, nocciola scuro con chiazze bruno-nerastre; superficie interna liscia, color nocciola.

Residua una porzione dell'oggetto ricomposta da più frammenti.

Alt. cm 13,1; diam. orlo cm 10,8.

Ciotola carenata (inv. n. 67654). Tav. 5.9.

Parte superiore svasata con orlo rastremato a labbro arrotondato. Carena a spigolo vivo e parte inferiore

presumibilmente convessa. Presa a listello allungato con insellatura mediana posta tra orlo e carena. Impasto compatto ricco di inclusi, prevalentemente grigio con sottile striscia mattone rosato verso l'interno. Superfici lisce di colore non uniforme: prevalentemente nocciola rosato quella interna, grigiastra con zone nocciola quella esterna.

Residua un quarto circa dell'oggetto, ricomposto da più frammenti.

Alt. res. cm 5,6; diam. pres. orlo cm 25,2.

Scodellina (inv. n. 67641). Tav. 5.10.

Scodellina emisferica con fondo appiattito e orlo rastremato a labbro arrotondato.

Impasto compatto, nerastro; superfici lisce, nocciola scuro con chiazze nerastre.

Ricomposta.

Alt. cm 4,3; diam. orlo cm 7,4.

Bibliografia: USAI 2015: 405, n. 27.

Ciotola carenata (inv. n. 67656). Tav. 5.11.

Parte superiore concava con labbro arrotondato; carena a spigolo arrotondato. Parte inferiore convessa, presumibilmente a calotta.

Impasto compatto, ricco di inclusi, di colore non uniforme, prevalentemente grigio-nerastro con sottile striscia mattone. Superfici originariamente lisce, bruno-nerastre.

Residua un quarto circa dell'oggetto, ricomposto da più frammenti.

Alt. res. cm 6,8; diam. pres. orlo cm 24,00.

Ciotola carenata (inv. n. 67735). Tav. 6.1.

Parte superiore quasi verticale con orlo leggermente estroflesso e rastremato a labbro arrotondato. Parte inferiore tronco-conica, carena arrotondata e fondo piatto a spigoli arrotondati. Piccola presa a linguetta insellata, applicata sulla carena.

Impasto compatto, ricco di incluso anche grossolani, di colore prevalentemente grigio-nerastro con sottili strisce nocciola mattone. Superfici lisce a stecca di colore non uniforme, nocciola e bruno-nerastre.

Residua un terzo circa dell'oggetto ricomposto da numerosi frammenti.

Alt. cm 9,5; diam. orlo cm 14,00.

Ciotola carenata (inv. n. 67593). Tav. 6.2.

Parte superiore quasi verticale con orlo rastremato, leggermente everso, a labbro arrotondato; carena a spigolo vivo. Parte inferiore a pareti convesse, presumibilmente a calotta.

Impasto compatto, ricco di inclusi, di colore non uniforme, grigio-nerastro con zone color mattone. Superfici lisce, nocciola scuro con zone bruno-nerastre.

Residua un'ampia porzione, ricomposta da frammenti.

Cm 20,3 X 11,5.

Ciotola carenata (inv. n. 67594). Tav. 6.3.

Parte sopra la carena quasi verticale con orlo everso a labbro piatto sporgente in fuori; carena arrotondata.

Impasto compatto ricco di inclusi, di colore non uniforme, mattone verso l'esterno e grigio verso l'interno.

Superfici lucidate a stecca, interna nera, esterna mattone con chiazze bruno-nerastre.

Residua una piccola porzione ricomposta da tre frammenti.

Cm 16,00 X 12,5.

Ciotola carenata (inv. n. 67599). Tav. 6.4.

Parte superiore a parete verticale con orlo rastremato e labbro arrotondato; carena a spigolo arrotondato e parte inferiore presumibilmente troncoconica.

Impasto compatto ricco di inclusi anche grossolani, di colore non uniforme, nocciola con zone grigiastre. Superfici levigate, nocciola rosato con zone nocciola e nero-grigiastre. Residua un terzo circa dell'oggetto ricomposto e integrato.
Cm 18,5 X 9,5.

Ciotola carenata (inv. n. 67600). Tav. 6.5.

Parte superiore quasi verticale con orlo appena rastremato a labbro arrotondato; carena a spigolo arrotondato. Parte inferiore troncoconica; accenno del fondo piatto o appiattito. Impasto compatto, ricco di inclusi anche grossolani, di colore non uniforme, nocciola rosato e grigio. Superfici lisce, con chiari segni della stecca, in varie tonalità di nocciola con chiazze nerastre. Residua un quarto circa dell'oggetto, ricomposto da diversi frammenti.
Cm 11,5 X 7,5.

Ciotola carenata (inv. n. 67602). Tav. 6.6.

Parte superiore concava con orlo svasato e rastremato, a labbro arrotondato; carena a spigolo vivo. Parte inferiore troncoconica con pareti convesse e fondo piatto a spigoli arrotondati. Impasto compatto, ricco di inclusi anche grossolani, prevalentemente grigio-nerastro con sottile striscia nocciola nella parte del fondo. Superfici lisce; interna nera, esterna nocciola scuro con zone grigio-nerastre. Residua un quarto circa dell'oggetto (un frammento).
Cm 15,5 X 7,6.

Ciotola carenata (inv. n. 67653). Tav. 6.7.

Parte superiore concava con orlo rastremato e labbro arrotondato; carena a spigolo arrotondato e parte inferiore presumibilmente troncoconica con pareti leggermente convesse. Impasto compatto, ricco di inclusi anche grossolani grigio-nerastro. Superfici lisce, di colore non uniforme, nocciola-mattone e grigio-nerastre. Residua un quarto circa dell'oggetto ricomposto da più frammenti.
Cm 15,00 X 13,00.

Ciotola carenata (inv. n. 67657). Tav. 6.8.

Parte superiore concava con orlo svasato e rastremato a labbro arrotondato; carena a spigolo vivo. Parte inferiore a pareti leggermente convesse, presumibilmente a calotta. Impasto compatto, ricco di inclusi, prevalentemente grigio-nerastro con sottile striscia color mattone. Superficie interna levigata, nerastro; superficie esterna liscia, nocciola con chiazze bruno-nerastre. Residua una porzione ridotta, ricomposta da più frammenti.
Cm 12,5 X 10,4.

Ciotola carenata (inv. 67603). Tav. 7.1.

Parte superiore svasata con orlo everso a labbro arrotondato, carena a spigolo vivo, fondo convesso leggermente appiattito. Impasto compatto, ricco di inclusi anche grossolani, di colore nerastro. Superfici levigate, con chiari segni di stecca, di colore non uniforme, bruno-nerastre con chiazze brune. Residua un terzo circa dell'oggetto, ricomposto e integrato.
Cm 18,5 X 14,5.

Ciotola carenata (inv. n. 67643). Tav. 7.2.

Parete superiore verticale con orlo leggermente rastremato a labbro arrotondato; carena a spigolo vivo. Parete inferiore presumibilmente tronco-conica con pareti convesse. Impasto compatto, ricco di inclusi di colore non uniforme, prevalentemente grigio-nerastro con zone mattone. Superfici consunte, originariamente levigate, bruno-nerastre con zone nerastre.

Residua un grande frammento.
Cm 14,00 X 8,5.

Ciotola carenata (inv. n. 67618). Tav. 7.3.

Parte superiore leggermente svasata e carena a spigolo vivo. Orlo rastremato a labbro arrotondato e fondo presumibilmente convesso. Sulla carena piccola presa a lingua, appena rilevata.

Impasto molto compatto, ricco di inclusi, di colore non uniforme: bruno-nerastro nella parte centrale e nocciola in quelle laterali. Superfici accuratamente levigate, nocciola con zone brune e nerastre.

Residua un quarto circa dell'oggetto, ricomposto da tre frammenti.

Cm 12,8 X 5,5.

Ciotola carenata (inv. n. 67644). Tav. 7.4.

Parte superiore quasi verticale con orlo molto rastremato a labbro arrotondato; carena arrotondata. Parte inferiore presumibilmente tronco-conica con pareti leggermente convesse.

Impasto compatto, ricco di inclusi. Superfici lucidate, interna nera, esterna bruno-mattone con zone nerastre.

Residua una porzione d'orlo e parete ricomposta da frammenti.

Cm 13,00 X 8,00.

Ciotola carenata (inv. n. 67610). Tav. 7.5.

Parte superiore concava con orlo svasato a labbro arrotondato; carena a spigolo vivo. Parte inferiore a pareti convesse, presumibilmente a calotta.

Impasto compatto con inclusi anche molto grossolani, di colore prevalentemente grigio. Superficie interna levigata, nera; superficie esterna lisciata, di colore non uniforme, nocciola e bruno-nerastra.

Residua un terzo circa dell'oggetto ricomposto e integrato.

Cm 20,7 X 6,5.

Lisciatoio in pietra levigata (inv. n. 71302). Tav. 8.1.

Lisciatoio di forma irregolarmente circolare tratto da ciottolo di colore nero; una faccia è piana e ben levigata.

Integro.

Spess. cm 2,4; diam. cm 4,2 x 3,9.

Bibliografia: USAI 2015: 406, n. 39.

Lisciatoio in pietra pomice (inv. n. 71303). Tav. 8.2.

Lisciatoio di forma irregolarmente circolare; le superfici sono levigate e una faccia è perfettamente piatta.

Integro.

Spess. cm 3,2; diam. cm 4,6 x 4,9.

Bibliografia: USAI 2015: 406, n. 40.

Fusaiola (inv. n. 71297). Tav. 8.3.

Discoidale, con sezione quadrangolare. Superfici lisce, color crema.

Integra.

Spess. cm 1,8; diam. cm 4,8.

Bibliografia: USAI 2015: 406, n. 34.

Fusaiola (inv. n. 71300). Tav. 8.4.

Biconica schiacciata. Superfici lisce, nocciola scuro.

Integra.

Spess. cm 2,3; diam. cm 4,2.

Bibliografia: USAI 2015: 406, n. 37.

Fusaiola (inv. n. 71299). Tav. 8.5.

Discoidale, con sezione biconvessa. Superfici lisce, color crema con chiazze grigiastre.

Integra.

Spess. cm 1,8; diam. cm 4,8.

Bibliografia: USAI 2015: 406, n. 36.

Fusaiola (inv. n. 71298). Tav. 8.6.

Irregolarmente discoidale, con sezione quadrangolare. Superfici lisce, nocciola con chiazze grigiastre.

Integra.

Spess. cm 1,6; diam. cm 4,8.

Bibliografia: USAI 2015: 406, n. 35.

Fusaiola (inv. n. 71301). Tav. 8.10.

Biconica schiacciata. Superfici lisce, grigio-nerastre con chiazze nocciola.

Quasi integra.

Spess. cm 2,4; diam. cm 3,4.

Bibliografia: USAI 2015: 406, n. 38.

Manico in osso (inv. n. 71304). Tav. 8.7.

Manico tratto da osso di ovicaprino. Tre incisioni irregolari e parallele decorano l'estremità lavorata e cava all'interno, destinata ad accogliere un oggetto del quale non si individua la funzione; è verosimile che si tratti dell'immanicatura di uno strumento in bronzo del quale residuano tracce all'interno.

Integro.

Lungh. cm 6,4; largh. max. cm 2,4; diam. cm 0,9.

Bibliografia: USAI 2015: 406-407, n. 41.

Pugnale in bronzo (inv. n. 71305). Tav. 8.8.

Pugnaletto tratto da spada votiva con quattro fori per l'immanicatura dei quali due sono incompleti. Residua un ribattino ancora inserito.

Quasi integro.

Lungh. cm 15; largh. max. cm 2; spess. cm 0,5.

Bibliografia: FOSCHI NIEDDU 1987: tav. I, n. 2; USAI 2015: 407, n. 42.

Spada votiva in bronzo (inv. n. 71306). Tav. 8.9.

Frammento di spada votiva con costolatura mediana.

Lungh. cm 9; largh. max. cm 2; spess. cm 0,6.

Bibliografia: FOSCHI NIEDDU 1987: tav. I, n. 3; USAI 2015: 407, n. 43.

Come già evidenziato da Alba Foschi, la ceramica nuragica è di buona fattura, ben cotta, sempre liscia e talvolta lucidata⁸. Dando uno sguardo anche alla ceramica non presentata in dettaglio, si può osservare che se la forma più frequente è la ciotola carenata dai frammenti si possono ricostruire numerose altre forme quali tegami, teglie, olle ad orlo ingrossato, scodelle ad orlo rientrante, ziri con anse ad X, boccali con grande ansa, fogge askoidi, vasi a collo⁹.

La decorazione è costituita prevalentemente da file di grossi punti sulle anse e da un motivo a breve cordone plastico increspato da un'impressione di polpastrello sulle ciotole carenate; su queste ultime si trova anche una decorazione costituita da una o due pastiglie. Rara la decorazione a pettine sul fondo di tegami mentre un solo frammento di parete di vaso di forma indeterminabile presenta un motivo a

8 FOSCHI NIEDDU 1987: 34.

9 Su alcuni di questi materiali si veda la tavola pubblicata nel catalogo della mostra (USAI 2015: fig. 3).

cerchielli¹⁰.

Tra le forme più integre esaminate in questa sede si distingue la piccola olla con sei anse orizzontali, tre per parte, e piede a tacco (Tavv. 2.1; 3.1). La forma non è molto comune ma, con leggere varianti, è documentata anche a S'Urbale di Teti¹¹, al Nuraghe Nolza di Meana Sardo¹², nella torre A del nuraghe Arrubiu di Orroli¹³, nel villaggio del nuraghe Brunku Maduli di Gesturi¹⁴ ed ora anche nel villaggio del nuraghe Adoni di Villanovatulo¹⁵; anche un frammento dal villaggio della Madonna del Rimedio di Oristano è riconducibile a questa forma¹⁶. L'esemplare da La Speranza si distingue per la presenza di una doppia fila di leggere impressioni ovali nel punto di massima espansione tra i gruppi di anse. Quest'ultimo motivo si ritrova su un vaso, sempre dal villaggio del nuraghe Adoni (capanna 5)¹⁷. Singolare è la riproduzione della forma in un vaso miniaturistico in bronzo da una tomba veiente di Casale del Fosso¹⁸, per il quale è stata proposta una provenienza dalla Sardegna. Un'analoga produzione sarda è stata ipotizzata per un vaso d'impasto con quattro anse orizzontali rinvenuto nel sito corso di Olmeto e vicino per forma agli esemplari sardi¹⁹.

Rinvenuto integro, se non per le anse rotte già in antico, e coperto con una pietra piatta è anche il vaso a collo con superfici nero lucide (Tav. 2.2) che trova confronto preciso con un esemplare dal nuraghe Alvu di Pozzomaggiore²⁰ ma anche con fogge analoghe dal nuraghe Nurdole (Nuoro-Orani)²¹ e dal villaggio presso il nuraghe Brunku Madugui di Gesturi²². Una forma analoga, seppure molto frammentaria, è documentata nel sito di Pyla-Kokkinokremos nell'isola di Cipro²³.

Ricomposti quasi integralmente sono anche un altro vaso con breve colletto e corpo globulare (Tav. 2.3), una piccola olla con orlo appiattito (Tav. 3.2), un boccale con orlo rientrante e grande ansa a gomito (Tav. 3.3) e una ciotola carenata (Tav. 5.1).

L'olletta con breve colletto (Tav. 2.3) trova confronto tra il materiale della Grotta Pirosu di Santadi²⁴ ma anche in altri diversi contesti come il nuraghe Albucciu di Arzachena²⁵, il nuraghe Nolza di Meana Sardo²⁶ e l'insediamento portuale di Komòs nell'isola di Creta²⁷. Come si vede anche dai confronti proposti è questa una forma tipica di contesti datati al Bronzo Recente²⁸ ma, pur non escludendo anche per l'olletta di La Speranza la datazione a questa fase, si può ipotizzare una persistenza di tale forma nel contesto in esame nell'ambito del Bronzo Finale I²⁹, confermando la lunga durata della forma, come già

10 USAI 2015: fig. 3, n. 13.

11 FADDA 1988: fig. 3.

12 COSSU, PERRA 1998: fig. 8, n. 7.

13 PERRA 2003: fig. 43, 19.

14 MILLETTI, LO SCHIAVO 2018: fig. 4.6.

15 CANU, LEONELLI 2015: 264 e relativa scheda a p. 411, n. 66 (a firma di Valentina Leonelli).

16 MILLETTI, LO SCHIAVO 2018: fig. 4.3.

17 CAMPUS, LEONELLI 2003: 126, tav. 18, n. 1.

18 MILLETTI, LO SCHIAVO 2018: 35-36, fig. 3.

19 PECHE-QUILICHINI, GAILLEDROT 2018: 338, fig. 5.

20 CAMPUS, USAI 2012: 713, fig. 2, nn. 1 e 2; CAMPUS, USAI 2015: 253 e relativa scheda a p. 404, n. 24 a firma di Luisanna Usai.

21 MINOJA *et alii* 2015: 472, schede nn. 431-432 (a firma di Gianfranca Salis).

22 MINOJA *et alii* 2015: 404, scheda n. 19 (a firma di Alessandro Usai).

23 LO SCHIAVO 2013: 113-115, fig. 4.1.

24 LO SCHIAVO, USAI 1995: 10, 1.

25 CAMPUS, LEONELLI 1999: 515, fig. 8.6.

26 PERRA 2011: 136, fig. 10, 1 in particolare.

27 CAMPUS, LEONELLI 1999: 515.

28 DEPALMAS 2009a: 134, fig. 5.

29 Non si ricavano dal diario di scavo indicazioni precise sulle condizioni di rinvenimento del reperto ma potrebbe essere uno dei vasi rinvenuti infossati nel terreno; in tal caso la collocazione cronologica dovrebbe essere la stessa del vaso a collo e dell'olletta con sei anse.

evidenziato da Mauro Perra³⁰.

Meno comune è la piccola olla con orlo appiattito (Tav. 3.2) che non trova confronti precisi in altri contesti isolani ma frammenti di olle con orlo ingrossato e corpo cilindroide compaiono tra i materiali del sito di Abini di Teti³¹.

Come già detto, molto comuni nel sito in esame come anche in numerosi contesti del Bronzo Finale, sono le ciotole carenate. Su queste, come detto, compaiono una o due pastiglie oppure un cordone plastico increspato da un'impressione di polpastrelli. Le ciotole rinvenute a La Speranza sia per le forme sia per i motivi plastici trovano confronto in particolare tra i materiali del santuario nuragico di Abini-Teti³², nel villaggio di S'Urbale, sempre in territorio di Teti³³, nel nuraghe Nurdole di Orani³⁴ e nel villaggio annesso al tempio a pozzo di Santa Cristina di Paulilatino³⁵, per citare solo alcuni dei contesti noti. Nel nord Sardegna fogge analoghe si ritrovano tra i materiali del nuraghe Flumenelongu nello stesso territorio di Alghero³⁶, nel santuario di Serra Niedda di Sorso³⁷ e nel nuraghe Funtana di Ittireddu³⁸.

Anche le scodelle con vasca troncoconica trovano confronto in analoghi esemplari dal nuraghe Funtana di Ittireddu³⁹.

Lo scodellone lenticolare (Tav. 4.7) trova un confronto preciso tra il materiale della torre A del nuraghe Arrubiu di Orroli⁴⁰ ma anche in altri contesti quali Santa Anastasia di Sardara⁴¹ e Genna Maria di Villanovaforru⁴². La forma infatti compare nel Bronzo Finale ma perdura nella prima età del Ferro, comparando anche tra i materiali indigeni dell'area del Cronicario a Sant'Antioco in associazione con quelli fenici⁴³.

La scodella ad orlo rientrante con ansa a maniglia (Tav. 5.4) trova confronto nel santuario di Abini⁴⁴ ma anche in altri contesti del Bronzo Finale quale il nuraghe Nurdole di Orani⁴⁵, il nuraghe Funtana di Ittireddu⁴⁶ e il villaggio di Santa Cristina di Paulilatino⁴⁷.

Le scodelline di Tav. 4.10 e di Tav. 5.10 trovano ampi confronti in contesti isolani rientrando in un tipo di ampia durata⁴⁸.

Attestata da numerosi esemplari più o meno ricomponibili e lacunosi è la forma del boccale (Tavv. 3.3-4, 6-8; 4.13; 5.8). Con alcune varianti tale foggia è documentata soprattutto nella Sardegna settentrionale, con prevalenza nella provincia di Sassari e soprattutto nel territorio di Alghero⁴⁹. In quest'ultimo si ri-

30 PERRA 2011: 136.

31 FADDA 2014: fig. 45 B, 28-30.

32 PUDDU 2012:1479-1480, fig. 2, 1-18; PUDDU 2013: 4 e 8, fig. 5.

33 FADDA 1987: 56, tav. II, 2-3.

34 FADDA *et alii* 2020: fig. 2, nn. 4-8.

35 ATZENI, SEBIS 2012: fig. 3, nn. 11-15.

36 CAPUTA 2008: 682-683, fig. 3, nn. 15-19, 23.

37 CAMPUS 2002: fig. 1.

38 CAMPUS, LEONELLI 2002: figg. 4-5.

39 CAMPUS, LEONELLI 2002: fig. 3, 3-4.

40 PERRA 2003: fig. 35, 1-4 ma in particolare 2.

41 UGAS, USAI 1987: tav. III, 3-4.

42 BADAS 1987: tavv. II, IV.

43 POMPIANU 2010: 8-9, fig. 10, RS 287.

44 PUDDU 2012: 1479-1480, fig. 2, 19-27.

45 FADDA *et alii* 2020: fig. 2, nn. 10 e 13.

46 CAMPUS, LEONELLI 2002: fig. 3, 2.

47 ATZENI, SEBIS 2012: fig. 3, n. 5.

48 Si vedano, tra gli altri, gli esemplari della capanna A di Santa Vittoria di Serri (PORCEDDA *et alii* 2019: 170-171, tav. 3, C 8, E 8, C 9, E 9, D, D 9, D 8, B 8, F, C, F 9).

49 ROVINA, USAI 2018: figg. 5, 81-82.

cordano in particolare gli esemplari dal nuraghe Flumenelongu⁵⁰, dalla necropoli di Santu Pedru⁵¹ e dal villaggio di Sant'Imbenia⁵². Nel resto dell'isola si ricordano tra gli altri gli esemplari dal nuraghe Funta-na di Ittireddu⁵³, dal nuraghe Albucciu di Arzachena⁵⁴, dal sito di Corte Auda di Senorbì⁵⁵. La forma compare in Sardegna nella fase iniziale del Bronzo Finale⁵⁶ ed è documentata nella fase terminale dell'età del Bronzo e nell'età del Ferro⁵⁷. Le diverse varianti della forma e l'ampia diffusione in tutta l'isola indicano chiaramente una lunga persistenza del suo utilizzo, forse anche con differenti usi. È singolare che la foggia venga adottata dai Fenici come attestano alcune urne del tophet di Sant'Antioco⁵⁸ di analoga forma. Questa è documentata in altri contesti fenici di area sulcitana⁵⁹ ma si ritrova anche tra i materiali nuragici presenti, associati a materiali fenici, in contesti della Spagna⁶⁰ e della Tunisia⁶¹.

La forma di Tav. 3.7 trova confronto in particolare con il contenitore utilizzato nel piccolo ripostiglio di S'Adde'e S'Ullumu di Usini; anche la ciotola che copriva il contenitore-ripostiglio è analoga ad una foggia del nuraghe La Speranza (Tav. 5.2)⁶².

In argilla sono documentate alcune fusaiole globulari schiacciate, biconiche e cilindriche (Tav. 8.3-6, 10). Si segnalano, inoltre, due lisciatoi litici (Tav. 8.1-2) e un manico, con base cilindrica ornata da quattro incisioni circolari, tratto da un osso di ovino (Tav. 8.7).

I due lisciatoi litici, viste le dimensioni, possono essere stati utilizzati nella fase di rifinitura della ceramica⁶³ anche se non si possono escludere altri utilizzi nell'ambito delle attività quotidiane.

Il manico in osso non trova confronti precisi in altri contesti isolani ma la presenza delle scanalature ad una estremità lo avvicina a manici per lime del villaggio da Sa Mandra'e Sa Giua di Ossi⁶⁴. Per il manico da La Speranza dobbiamo pensare all'immanicatura di uno strumento in bronzo, una lesina o un punteruolo: le ridotte dimensioni del manico fanno infatti pensare ad uno strumento ugualmente piccolo come documentato al nuraghe Santu Antine di Torralba⁶⁵ e al nuraghe Adoni di Villanovatulo⁶⁶.

Numerosi i frammenti e i frustoli di bronzo, ma gli oggetti ben conservati sono solo uno scalpello⁶⁷, un frammento di spada votiva (Tav. 8.9) ed un pugnale tratto da spada votiva (Tav. 8.8).

Il pugnale presenta quattro fori - due completi e due solo parzialmente visibili - per i ribattini dei quali residua solo uno. L'uso di trarre pugnali da spade votive, completandoli spesso con l'applicazione

50 CAPUTA 2008: 684, fig. 4, n. 33.

51 ROVINA, USAI 2018: 79, figg. 81-82.

52 BERNARDINI *et alii* 1997: 229, scheda n. 12 (a firma di Susanna Bafico); MINOJA *et alii* 2015: 494-495, scheda n. 601 (a firma di Enrico Sartini).

53 CAMPUS, LEONELLI 2002: fig. 6,1.

54 CAMPUS, LEONELLI 2002: fig. 10, 4.

55 USAI 2005: fig. 3, 6.

56 CAMPUS, LEONELLI 2009: 521.

57 Si vedano a tal proposito i numerosi esemplari della Sardegna meridionale datati da diversi Autori alla piena età del Ferro: ad esempio PAGLIETTI 2016: 311, 314-315, figg. 3, 11 (nuraghe Antigori), fig. 4, 1, 3, 5, 7 (località varie), 5, A1 (Su Nuraxi).

58 BARTOLONI 1985: 179-180, figg. 3 e 11 g; BERNARDINI 2005:15, tav. 16; BOTTO *et alii* 2013: fig. 2, b.

59 BOTTO *et alii* 2013: fig. 3, d; GUIRGUIS 2017: fig. 39 (necropoli San Giorgio di Portoscuso).

60 Si veda in particolare il bell'esemplare dal sito di La Rebanadilla (LO SCHIAVO 2013: 125-127; BOTTO 2015: 196, fig. 33).

61 LOPEZ CASTRO *et alii* 2016: 78, fig. 9,6 (Utica).

62 CAMPUS, LEONELLI 2009: fig. 1a, 1c.

63 Sull'utilizzo di lisciatoi litici per la levigatura della ceramica si veda ATZORI 1987: 83, tav. I, 8-14; MELIS 2014: 38.

64 LO SCHIAVO 2009: 251, fig. 11, nn. 5 e 11; MINOJA *et alii* 2015: 519, schede nn. 761-762 (a firma di Luisanna Usai).

65 BONINU *et alii* 2013: 102, fig. 3.

66 CAMPUS, LEONELLI 2013: 197, n. 34.

67 FOSCHI NIEDDU 1987: 35, tav. I, 4. Non ho avuto modo di vedere questo oggetto nel lavoro di riscontro effettuato in occasione della mostra "L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica", inaugurata nel 2014.

dell'impugnatura ad elsa gammata, è ben documentato in contesti sardi⁶⁸; si vedano tra gli altri quelli da Sa Carcaredda (Villagrande Strisali)⁶⁹, da Abini (Teti)⁷⁰, da Santa Vittoria (Serri)⁷¹, da Santu Antine (Geroni)⁷², da Nurdole (Nuoro-Orani)⁷³, da S'Arcu'e Is Forros (Villagrande Strisaili)⁷⁴, da località sconosciuta⁷⁵, da Monte Sant'Antonio (Siligo)⁷⁶ per citare solo quelli editi recentemente.

Ben documentate in contesti isolani sono anche le spade votive, sia più o meno complete sia in frammenti di varie dimensioni⁷⁷, in buona parte da contesti santuariali ed eccezionalmente da tombe di giganti⁷⁸. Appare abbastanza insolito, seppure non rarissimo, il ritrovamento di una spada votiva in un contesto abitativo quale è quello de La Speranza. Un frammento di spada votiva è stato trovato nello strato 3° del nuraghe Antigori di Sarroch, associato a ceramica grigia del Bronzo Recente⁷⁹, mentre una spada lunga ben m 1,25 è stata rinvenuta nel nuraghe Ruinas di Arzana⁸⁰ ed una lunga m 0,94 nel nuraghe Barru di Guamaggiore⁸¹. Frammenti di spade votive si ritrovano nella struttura 9 dell'abitato del villaggio di Coi Casu di Sant'Anna Arresi in un contesto del Bronzo Finale⁸², nell'abitato presso il nuraghe Appiu di Villanova Monteleone⁸³ e tra i materiali del vano 9 dell'isolato A di Serucci di Gonnese, nonché nel cortile Est del nuraghe Serucci, in questo caso infisso in una lastra litica⁸⁴. Nel caso de La Speranza, vista la presenza di un altro frammento, già modificato come lama di pugnale, si può pensare ad un frammento della stessa spada destinata ad un analogo riutilizzo. Non si può peraltro escludere che nel Bronzo Finale la camera del nuraghe La Speranza abbia assunto la funzione di ambiente comunitario nel quale la spada, della quale residua solo un frammento, poteva ancora conservare la sua valenza originaria. L'ipotesi di un cambiamento di funzione della camera o anche di una sua destinazione originaria a incontri della comunità sembra suffragata dalla presenza del sedile che, come è noto, si ritrova in prevalenza nelle così dette Capanne delle Riunioni⁸⁵ o in ambienti destinati ad usi comunitari. Il bancone-sedile si ritrova nel primo piano della torre centrale del nuraghe Santu Antine di Torralba⁸⁶ e nella camera inferiore del nuraghe Funtana di Ittireddu⁸⁷; per entrambi si è pensato ad un utilizzo come sacelli o luoghi di culto oppure come aule per le assemblee⁸⁸.

Come detto il contesto in esame risale in buona parte a tempi del Bronzo Finale⁸⁹, tempi in cui per ragioni ignote avvenne l'abbandono improvviso del nuraghe. Il grave danneggiamento subito in tempi recenti e l'indagine solo parziale non consentono di capire se in tale fase ci fu anche qualche modifica strutturale,

68 LO SCHIAVO 2015: 177, 179, fig. 7.

69 MINOJA *et alii* 2015: 432, schede nn. 178-179 (a firma di Gianfranca Salis).

70 MINOJA *et alii* 2015: 459-460, schede nn. 344 e 348 (a firma di Gianfranco Canino) e n. 349 (a firma di Maura Mereu).

71 MINOJA *et alii* 2015: 465, scheda n. 391 (a firma di Massimo Casagrande).

72 MINOJA *et alii* 2015: 468, scheda n. 406 (a firma di Antonella Fois).

73 MINOJA *et alii* 2015: 478, scheda n. 479 (a firma di Gianfranca Salis).

74 MINOJA *et alii* 2015: 514, schede nn. 723-724 (a firma di Gianfranca Salis).

75 MINOJA *et alii* 2015: 525, schede nn. 796-797 (a firma di Luisanna Usai) e p. 530, n. 820 (a firma di Gianfranca Salis).

76 MINOJA *et alii* 2015: 533, schede nn. 837 e 839 (a firma di Valentina Leonelli).

77 LO SCHIAVO 2015: 177, 179.

78 Sedda Rio Sa Pira di Sinnai, Moru di Arzachena, Tomba Arrubiu I di Orroli (PERRA *et alii* 2015: 101 e 106).

79 LO SCHIAVO 2000: 65.

80 SALIS 2011: 425; SALIS, FADDA 2012: 754-756.

81 PILO, USAI 2020: 197, fig. 16 a sinistra, fig. 14.

82 RELI, FORCI 2007-2012: 56, tav. VIII, R. 120.

83 GASPERETTI, LOGIAS 2013: 78, n. 6; in questo caso le dimensioni molto ridotte (solo 3 cm) fanno pensare ad uno scarto destinato ad essere rifiuto.

84 SANTONI 2010: 14-15, figg. 16, 20 e 21.

85 CAMPUS 2012: 113-115.

86 CAMPUS 2019: 69-70.

87 CAMPUS, DERUDAS 2015: 59.

88 CAMPUS 2006: 117-119; CAMPUS, DERUDAS 2015: 70.

89 DEPALMAS 2009b: 143-147, fig. 6; CAMPUS *et alii* 2010: 62-64, figg. 1-3.

quale, ad esempio, la realizzazione del sedile. Tale datazione, già proposta sulla base delle notizie pubblicate dalla Foschi Nieddu⁹⁰, ha trovato recentemente conforto dall'analisi preliminare dei materiali⁹¹ ed ora da un esame più esaustivo degli stessi. Questi trovano in buona parte confronti in contesti con situazioni stratigrafiche ben definite quali la capanna 5 del nuraghe Adoni di Villanovatulo⁹², il cortile del nuraghe Nolza di Meana Sardo⁹³, riferibili al Bronzo Finale 1⁹⁴. Tra i materiali del cortile del nuraghe Nolza si ritrova anche un pugnaletto tratto da spada votiva del tutto simile a quello de La Speranza⁹⁵.

Come visto, confronti per alcune forme possono essere istituiti anche con i materiali del nuraghe Funtana di Ittireddu, datati ad una fase un po' più recente⁹⁶. Le ciotole carenate con diametro massimo all'orlo e pareti concave anche molto sviluppate sono state attribuite alle fasi finali del periodo⁹⁷, ma nel contesto in esame sembrerebbero associate a materiali leggermente più antichi.

Tra gli altri materiali alcuni frammenti, in particolare quelli pertinenti a tegami con decorazione a pettine, indicano nel Bronzo Recente il momento di costruzione della torre.

Luisanna Usai
usailuisanna@gmail.com

90 CAMPUS, LEONELLI 2006: 386.

91 USAI 2015.

92 CAMPUS, LEONELLI 2003.

93 COSSU, PERRA 1998: 99-100, figg. 6-8; COSSU, PERRA 2002: 518-522, figg. 4 e 5.

94 CAMPUS *et alii* 2010: 63-64, figg. 1 e 3.

95 COSSU, PERRA 1998: fig. 8, n. 16.

96 CAMPUS, LEONELLI 2002: 518-522, figg. 4 e 5.

97 DEPALMAS 2009b: 147, fig. 6, C.

Bibliografia

- ATZENI, SEBIS 2012: E. Atzeni, S. Sebis, *Villaggio nuragico annesso al tempio a pozzo di S. Cristina (Paulilatino-OR). Indagini 1980-83*, in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009, Firenze 2012, III, 885-891.
- ATZORI 1987: G. Atzori, *Le ceramiche nuragiche al tornio*, in *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C.*, Atti del II Convegno di studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo", Selargius-Cagliari 27-30 novembre 1986, Cagliari 1987, 81-89.
- BADAS 1987: U. Badas, *Genna Maria – Villanovaforru (Cagliari). I vani 10/18. Nuovi apporti allo studio delle abitazioni a corte centrale*, in *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C.*, Atti del II Convegno di studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo", Selargius-Cagliari 27-30 novembre 1986, Cagliari 1987, 133-146.
- BARTOLONI 1985: P. Bartoloni, *Nuove testimonianze arcaiche da Sulcis*, Nuovo BAS, 2, 1985, 167-192.
- BERNARDINI 2005: P. Bernardini, *La Sardegna e gli altri: elementi di formazione, di sviluppo e di interazione*, in *La civiltà nuragica. Nuove Acquisizioni*, Atti del Congresso (Senorbì, 14-16 dicembre 2000), Quaderni. Atti e Monografie, 1, vol. 1, Quartu Sant'Elena 2005, 9-26.
- BERNARDINI et alii 1997: P. Bernardini, R. D'Oriano, P. G. Spanu (eds), *PHOINIKES B SHRDN. I Fenici in Sardegna. Nuove acquisizioni*, Oristano 1997.
- BONINU et alii 2013: A. Boninu, F. Campus, L. Usai, *Recenti indagini al Nuraghe Santu Antine di Torralba*, in L. Usai (ed), *Memorie dal sottosuolo. Scoperte archeologiche nella Sardegna centro-settentrionale. Catalogo della mostra*, Cagliari 2013, 97-106.
- BOTTO 2015: M. Botto, *Ripensando i contatti fra Sardegna e Penisola Iberica all'alba del I millennio a.C. Vecchie e nuove evidenze*, Rivista Onoba, 3, 2015, 171-203.
- BOTTO et alii 2013: M. Botto, F. Dessena, S. Finocchi, *Indigeni e Fenici nel Sulcis: le forme dell'incontro, i processi di integrazione*, Rivista di Studi Fenici XLI, 1, 2013, 97-110.
- CAMPUS 2002: F. Campus, *Le ceramiche nuragiche*, in D. Rovina (ed), *Il Santuario Nuragico di Serra Niedda a Sorso (SS)*, Viterbo 2002, 17-19.
- CAMPUS 2006: F. Campus, *Riscoperte del nuraghe Santu Antine*, in A. Boninu (ed), *Il Nuraghe Santu Antine di Torralba. Sistemi Segni Suoni*, Macomer 2006, 95-138.
- CAMPUS 2012: F. Campus, *I monumenti: aspetti architettonici e funzionali*, in F. Campus, V. Leonelli (eds), *Simbolo di un simbolo. I modelli di nuraghe*, Monteriggioni (Siena) 2012, 113-123.
- CAMPUS 2019: F. Campus, *Nuraghe Santu Antine*, Nuoro 2019.
- CAMPUS, DERUDAS 2015: F. Campus, P. M. Derudas, *Ittireddu un territorio museo*, Cagliari 2015.
- CAMPUS, LEONELLI 1999: F. Campus, V. Leonelli, *Appendice II. Considerazioni sui vasi-contenitori di lingotti di tipo oxhide e piano convessi in ambito nuragico*, in F. Lo Schiavo, *I lingotti oxhide nel Mediterraneo ed in Europa centrale*, in V. La Rosa, D. Palermo, L. Vagnetti (eds), *Simposio italiano di Studi Egei dedicato a Luigi Bernabò Brea e Giovanni Pugliese Caratelli*, Roma 18-20 febbraio 1998, Roma 1999, 512-518.
- CAMPUS, LEONELLI 2002: F. Campus, V. Leonelli, *Considerazioni sui materiali ceramici dell'età del Bronzo Finale-Primo Ferro nella Sardegna settentrionale: il nuraghe Funtana di Ittireddu*, in *Etruria e Sardegna centro-settentrionale tra l'età del Bronzo Finale e l'Arcaismo*, Atti del XXI convegno di Studi Etruschi ed Italici. Sassari-Alghero-Oristano-Terralba, 13-17 ottobre 1998, Pisa-Roma 2002, 491-510.
- CAMPUS, LEONELLI 2003: F. Campus, V. Leonelli, *La capanna 5 del villaggio presso il nuraghe Adoni di Villanovatulo (NU): studio dell'organizzazione spaziale attraverso la distribuzione del corredo ceramico e ipotesi sulla funzione dei recipienti*, in S. Castia et alii, *Terra e Fuoco. Economia di sussistenza e organizzazione sociale nella Sardegna preistorica e protostorica: l'età nuragica*, Cronache di archeologia 4, Muros 2003, 38-152.
- CAMPUS, LEONELLI 2006: F. Campus, V. Leonelli, *La Sardegna nel Mediterraneo fra l'età del Bronzo e l'età del Ferro. Proposta per una distinzione in fasi*, in *Studi di protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze 2006, 372-392.

CAMPUS, LEONELLI 2009: F. Campus, V. Leonelli, *Il contenitore ceramico del ripostiglio di S'Adde'e S'Ulumu, Usini (Sassari)*, Appendice II a F. Lo Schiavo, *Il ripostiglio di S'Adde'e S'Ulumu, Usini (Sassari): un'eccezione alla regola*, in S. Bruni (ed), *Etruria e Italia preromana. Studi in onore di Giovannangelo Camporeale*, Pisa-Roma 2009, 521-522.

CAMPUS, LEONELLI 2013: F. Campus, V. Leonelli, *Un complesso monumentale pluristratificato: il Nuraghe Adoni a Villanova Tulo*, in L. Usai (ed), *Memorie dal sottosuolo. Scoperte archeologiche nella Sardegna centro-settentrionale. Catalogo della mostra*, Cagliari 2013, 185-202.

CAMPUS, USAI 2012: F. Campus, L. Usai, *Il nuraghe Alvu di Pozzomaggiore (Sassari)*, in *La Preistoria e Protostoria della Sardegna*, Atti della XLIV Riunione Scientifica IIPP, Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009, II, Firenze 2012, 709-715.

CAMPUS, USAI 2015: F. Campus, L. Usai, *Nuraghe Alvu di Pozzomaggiore. Materiali del Bronzo Recente e Finale*, in MINOJA et alii (eds), *L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica*, Sassari 2015, 251-254.

CAMPUS et alii 2010: F. Campus, V. Leonelli, F. Lo Schiavo, *La transizione culturale dall'età del bronzo all'età del ferro nella Sardegna nuragica in relazione con l'Italia tirrenica*, in Roma 2008. *International Congress of Classical archaeology. Meeting between cultures in the ancient Mediterranean*, Bollettino di archeologia on line I, 2010/volume speciale, 62-76.

Disponibile su www.archeologia.beniculturali.it/pages/pubblicazioni.html.

CANU, LEONELLI 2015: N. Canu, V. Leonelli, *Il nuraghe Adoni di Villanovatulo*, in MINOJA et alii (eds), *L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica*, Sassari 2015, 260-265.

CAPUTA 2000: G. Caputa, *I Nuraghi della Nurra*, Piedimonte Matese 2000.

CAPUTA 2008: G. Caputa, *Reperti inediti dalla Nurra. I – Il nuraghe Flumenelongu (Alghero)*, in *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni. II*. Atti del Convegno Senorbì, 14-16 dicembre 2000, Dolianova 2008, 679-698.

COSSU, PERRA 1998: T. Cossu, M. Perra, *Two contexts of the Bronze Age in the Nuraghe Nolza of Meana Sardo (Nuoro)*, in A. Moravetti (ed), *Papers from the EAA Third Annual Meeting at Ravenna 1997*, BAR International Series 719, 1998, 97-109.

COSSU, PERRA 2002: T. Cossu, M. Perra, *Rinvenimenti da siti nuragici della Sardegna Centrale*, in *Etruria e Sardegna centro-settentrionale tra l'età del Bronzo Finale e l'Arcaismo*, Atti del XXI convegno di Studi Etruschi ed Italici. Sassari-Alghero-Oristano-Terralba, 13-17 ottobre 1998, Pisa-Roma 2002, 511-523.

DEPALMAS 2009a: A. Depalmas, *Il Bronzo recente della Sardegna*, in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2009, I, 131-140.

DEPALMAS 2009b: A. Depalmas, *Il Bronzo finale della Sardegna*, in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2009, I, 141-149.

FADDA 1987: M. A. Fadda, *Il villaggio nuragico di S'Urbale (Teti – NU). I materiali del vano F*, in *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Atti del II Convegno di studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo", Selargius-Cagliari 27-30 novembre 1986, Cagliari 1987, 53-61.

FADDA 1988: M. A. Fadda, *Teti*, in G. Lilliu (ed), *L'Antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Milano 1988, 173-180.

FADDA 2014: M. A. Fadda, *Teti nella preistoria tra mito e archeologia*, Sassari 2014 (Sardegna Archeologica. Guide e Itinerari 56).

FADDA et alii 2020: M. A. Fadda, L. Puddu, G. Salis, *Ricerche archeologiche a Nurdole. Un contributo dal materiale ceramico*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano (eds), *Notizie&Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova 2020, 520-528.

FOSCHI NIEDDU 1987: A. Foschi Nieddu, *Il nuraghe Speranza di Alghero*, in *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Atti del II Convegno di studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo", Selargius-Cagliari 27-30 novembre 1986, Cagliari 1987, 33-39.

- GASPERETTI, LOGIAS 2013: G. Gasperetti, M. N. Logias, *Scavi nel villaggio del Nuraghe Appiu a Villanova Monteleone*, in L. Usai (ed), *Memorie dal sottosuolo. Scoperte archeologiche nella Sardegna centro-settentrionale. Catalogo della mostra*, Cagliari 2013, 73-83.
- GUIRGUIS 2017: M. Guirguis, *Le forme della presenza fenicia in età arcaica (VIII-VI sec. a. C.)*, in M. Guirguis (ed), *La Sardegna fenicia e punica. Storia e materiali*, Nuoro 2017, 55-61.
- LOPEZ CASTRO et alii 2016: J. L. López Castro, A. Ferjaoui, A. Mederos Martín, V. Martínez Hahn Müller, I Ben Jerbania, *La colonización fenicia inicial en el Mediterráneo Central: nuevas excavaciones arqueológicas en Utica (Túnez)*, *Trabajos de Prehistoria* 73, 1, enero-junio 2016, 68-89.
- LO SCHIAVO 2000: F. Lo Schiavo, *Bronzi e Bronzetti del Museo "G. A. Sanna" di Sassari*, Piedimonte Matese (CE) 2000.
- LO SCHIAVO 2009: F. Lo Schiavo, *Hoards and metallurgy in the nuragic village of Sa Mandra'e Sa Giua, Ossi*, in F. Lo Schiavo et alii, *Oxhide Ingots in the Central Mediterranean*, Roma 2009, 249-269.
- LO SCHIAVO 2013: F. Lo Schiavo, *Interconnessioni fra Mediterraneo e Atlantico nell'età del Bronzo; il punto di vista della Sardegna*, in M. E. Aubet Semmler, P. Sureda (eds), *Interacción social y comercio en la antesala del colonialismo*, Actas del Seminario Internacional celebrado en la Universidad Pompeu Fabra el 28 y 29 de marzo de 2012, Cuadernos de Arqueología Mediterránea 21, Barcelona 2013, 107-134.
- LO SCHIAVO 2015: F. Lo Schiavo, *La metallurgia e i metalli nel rito e nell'offerta*, in MINOJA et alii (eds), *L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica*, Sassari 2015, 174-183.
- LO SCHIAVO, USAI 1995: F. Lo Schiavo, L. Usai, *Testimonianze cultuali di età nuragica: la grotta Pirusu in località su Benatzu di Santadi*, in V. Santoni (ed), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, Oristano 1995, 145-186.
- MELIS 2014: M. G. Melis, *Vita quotidiana in un villaggio nuragico*, in A. Moravetti et alii (eds), *La Sardegna nuragica. Storia e materiali*, Sassari 2014, 35-48.
- MINOJA et alii 2015: M. Minoja, G. Salis, L. Usai (eds), *L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica*, Sassari 2015.
- MILLETTI, LO SCHIAVO 2018: M. Milletti, F. Lo Schiavo, *Tra la Sardegna e la penisola: il contributo di Luciana Drago allo studio dei traffici tirrenici dell'età del Ferro*, in M. P. Baglione, G. Bartoloni, C. Carlucci, L. M. Michetti (eds), *Le vite degli altri. Ideologia funeraria in Italia centrale tra l'età del Ferro e l'Orientalizzante*, Giornata di studio in ricordo di Luciana Drago Troccoli, Scienze dell'Antichità 24, fasc. 2, 31-49.
- PAGLIETTI 2016: G. Paglietti, *Le fasi Nuragico II e Punico-Romana nel settore nord-occidentale del villaggio di Su Nuraxi di Barumini (Cagliari)*, in E. Trudu, G. Paglietti, M. Muresu (eds), *Daedaleia. Le torri nuragiche oltre l'età del Bronzo*, Atti del Convegno di Studi (Cagliari, Cittadella dei Musei, 19-21 aprile 2012), Layers. Archeologia, Territorio, Contesti, 1-2016: 308-325.
- PECHE-QUILICHINI, GAILLED RAT 2016: K. Peche-Quilichini, E. Gailledrat, *Deuxiles, combien de divisions? L'intégration des vaisselles corses et sardes du Bronze Final dans la base de données "Dico-cer"*, in *Entre deux mers & actualité de la recherche*, Actes des 12e Rencontres Méridionales de Préhistoire Récente, Bayonne (Pyrénées-Atlantiques), du 27 septembre au 1er octobre 2016, Archives d'Ecologie Préhistorique, Toulouse 2018, 333-339.
- PERRA 2003: M. Perra, *L'età del Bronzo Finale: la "bella età" del nuraghe Arrubiu e la ricchezza delle genti di Pran'e Muru*, in T. Cossu, F. Campus, V. Leonelli, M. Perra, M. Sanges, *La vita nel Nuraghe Arrubiu*, Dolianova 2003 (Arrubiu 3), 77-91.
- PERRA 2011: M. Perra, *Il nuraghe Nolza di Meana Sardo (NU): lo scavo e i materiali della torre F, Erentzias*. Rivista della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro, I-2011, 119-146.
- PERRA et alii 2015: M. Perra, F. Lo Schiavo, O. Fonzo, N. Garnier, P. Marinval, *La Tomba di Giganti del nuraghe Arrubiu di Orrtoli (CA) o "La Tomba della Spada"*, Rivista di Scienze Preistoriche LXV, 2015, 87-116.
- PILO, USAI 2020: C. Pilo, L. Usai, *Il nuraghe Barru di Guamaggiore – Guasila (SU): risultati preliminari delle campagne di scavo 2015-2016*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano (eds), *Notizie&Scavi*
-

della Sardegna Nuragica, Dolianova 2020, 193-208.

POMPIANU 2010: E. Pompianu, *Sulky fenicia (Sardegna): nuove ricerche*, Fasti Online Documents&Research, 2010. Disponibile su www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-212.

PORCEDDA *et alii* 2019: F. Porcedda, G. Paglietti, R. Cicilloni, *Materiali degli scavi taramelliani dal santuario nuragico di Santa Vittoria di Serri della Soprintendenza*, in M. Casagrande, M. Picciau, G. Salis (eds), *Antonio Taramelli e l'archeologia della Sardegna*, Atti delle giornate di studio (Abbasanta 17-18 maggio 2019), Nuoro 2019, 167-174.

PUDDU 2012: L. Puddu, *Analisi di alcune classi ceramiche provenienti dal Santuario di Abini a Teti (Nu)*, in *La Preistoria e la Protostoria della Sardegna*, Atti della XLIV Riunione Scientifica IIPP, Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009, Firenze 2012, IV, 1477-1481.

PUDDU 2013: L. Puddu, *Il santuario nuragico Abini – Teti (Nu): i reperti ceramici delle campagne di scavo 2000-2002*, Fasti Online Documents&Research, 2013.

Disponibile su www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2013-289.

RELLI, FORCI 2007-2012: R. Relli, A. Forci, *Il villaggio nuragico di Coi Casu a Sant'Anna Arresi (Basso Sulcis). Lo scavo della capanna 9*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano, 23, 2007-2012, 55-64.

ROVINA, USAI 2018: D. Rovina, L. Usai, *Il museo civico archeologico di Alghero "Museo della città"*, Sassari 2018 (Sardegna Archeologica. Guide e Itinerari 65).

SALIS 2011: G. Salis, *Arzana. Campagne di scavo nel villaggio di Ruinas*, Erentzias. Rivista della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro, I, 2011, 423-425.

SALIS, FADDA 2012: G. Salis, M. A. Fadda, *Scelte insediative e strategie economiche nelle aree montane. Il caso del nuraghe Ruinas di Arzana*, in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009, Firenze 2012, II, 751-757.

SANTONI 2010: V. Santoni, *Gonnesa, Nuraghe Serucci. IX campagna di scavo 2007/2008. Relazione e analisi preliminare*, Fasti Online Documents&Research, 2010.

Disponibile su www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-198.

UGAS, USAI 1987: G. Ugas, L. Usai, *Nuovi scavi nel santuario nuragico di S. Anastasia di Sardara*, in *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C.*, Atti del II Convegno di studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo", Selargius-Cagliari 27-30 novembre 1986, Cagliari 1987, 167-218.

USAI 2005: L. Usai, *L'abitato nuragico di Corte Auda (Senorbì)*, in *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni*, Atti del Convegno Senorbì, 14-16 dicembre 2000, Dolianova 2005, I, 261-285.

USAI 2015: L. Usai, *Il nuraghe La Speranza di Alghero*, in MINOJA *et alii* (eds), *L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica*, Sassari 2015, 247-250.



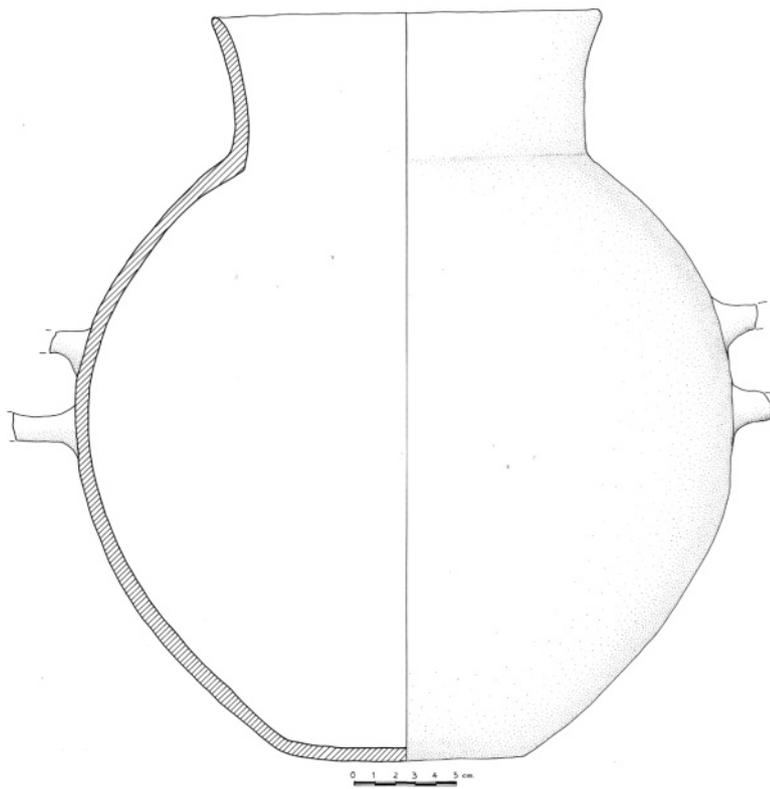
Tav. 1a - ALGHERO - Loc. La Speranza. 1. Scala d'andito del nuraghe. 2 Sedile all'interno della camera (foto Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro)



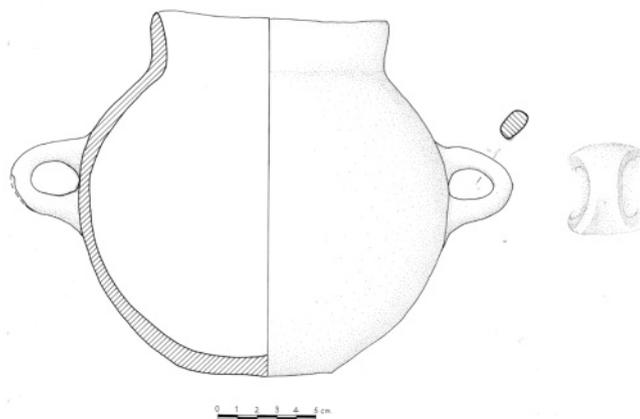
Tav. 1b - ALGHERO - Loc. La Speranza. 3. Vaso a collo al momento della scoperta. 4. Particolare del deposito archeologico (foto Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro)



1



2

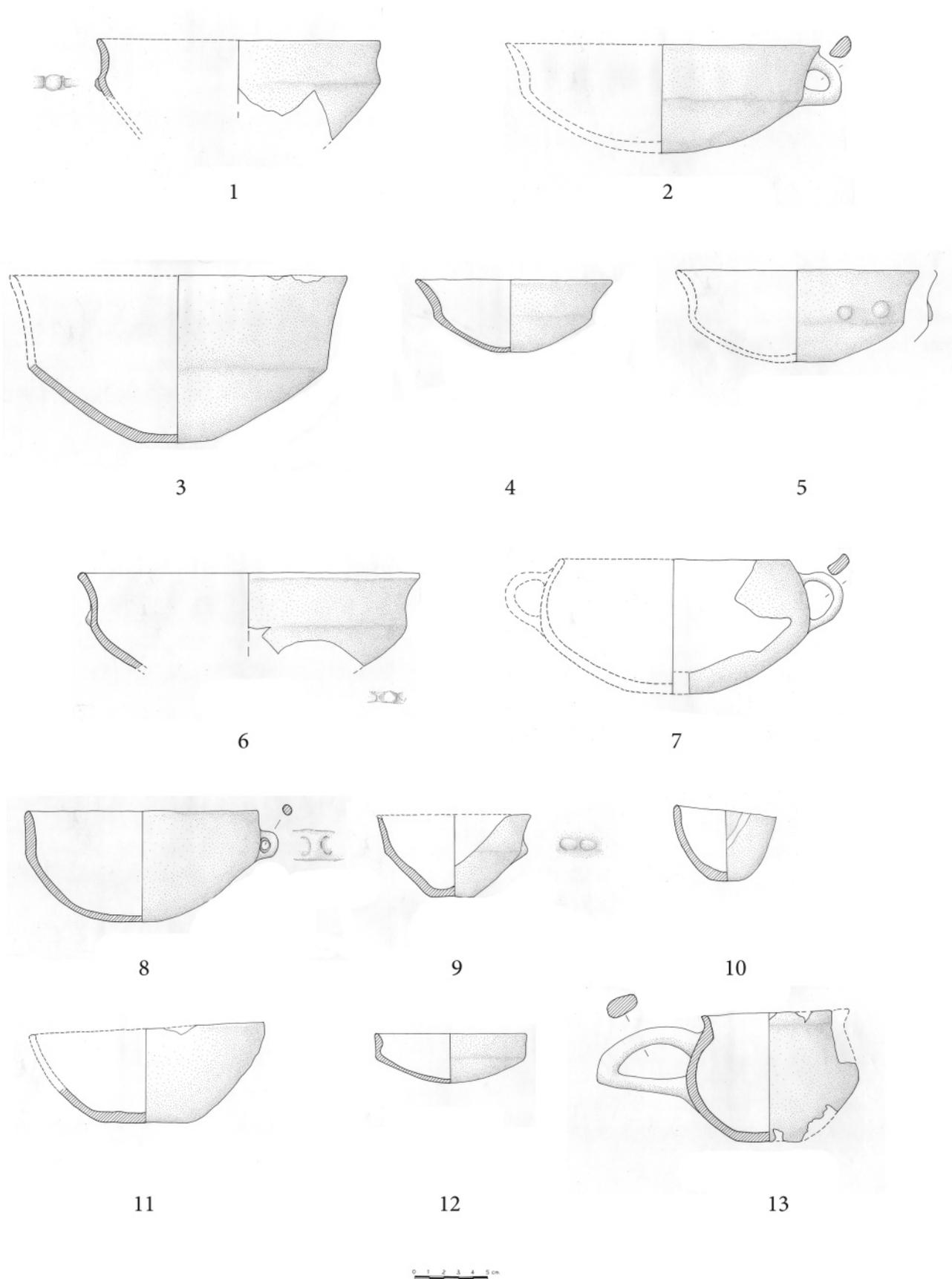


3

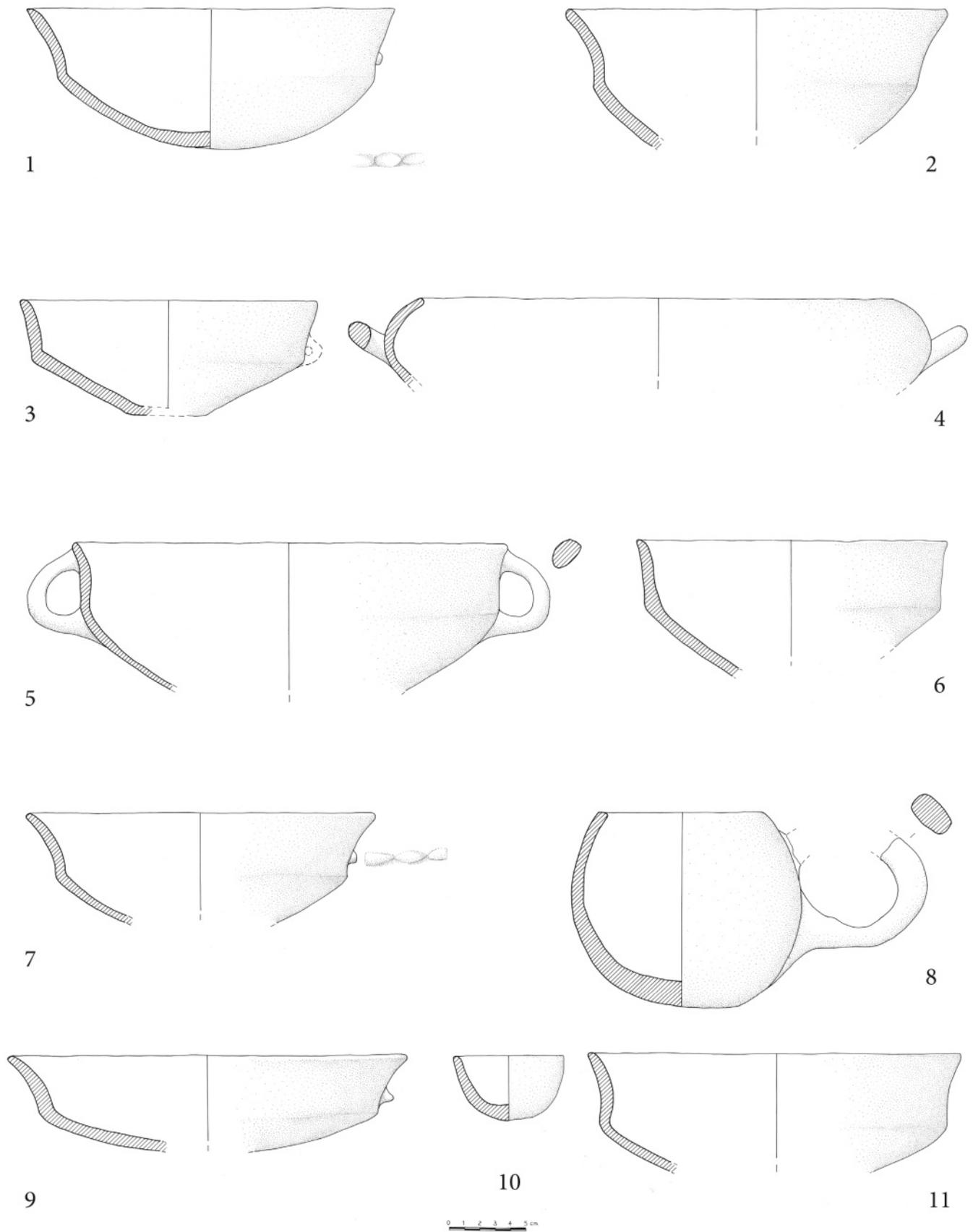
Tav. 2 - ALGHERO - Loc. La Speranza. Vasi rinvenuti nella camera del nuraghe (disegni Antonella Fresi, Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro; composizione tavola Marcello Oggianu)



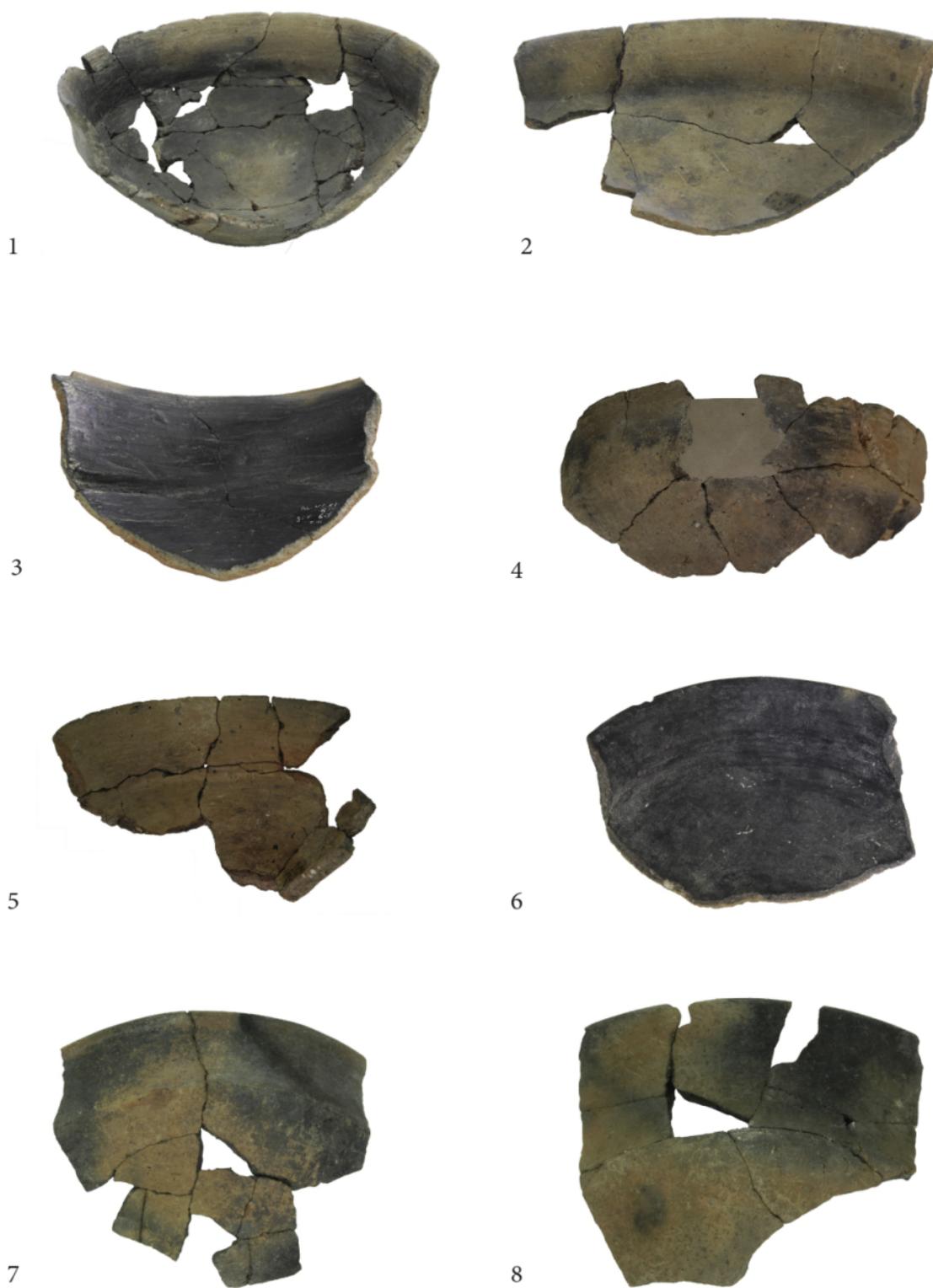
Tav. 3 - ALGHERO - Loc. La Speranza. Vasi rinvenuti nella camera del nuraghe (foto Giovanni Porcu, Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro; composizione tavola Marcello Oggianu)



Tav. 4 - ALGHERO - Loc. La Speranza. Vasi rinvenuti nella camera del nuraghe (disegni Antonella Fresi, Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro; composizione tavola Marcello Oggianu)



Tav. 5 - ALGHERO - Loc. La Speranza. Vasi rinvenuti nella camera del nuraghe (disegni Antonella Fresi, Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro; composizione tavola Marcello Oggianu)



Tav. 6 - Alghero - Loc. La Speranza. Vasi rinvenuti nella camera del nuraghe (foto Luca Sanna, Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro; composizione tavola Marcello Oggianu)



Tav. 7 - Alghero - Loc. La Speranza. Vasi rinvenuti nella camera del nuraghe (foto Luca Sanna, Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro; composizione tavola Marcello Oggianu)



Tav. 8 - Alghero - Loc. La Speranza. Lisciatoi litici (1-2), fusaiole fittili (3-6, 9), manico in osso (7), lama di pugnale e frammento di spada votiva in bronzo (8-9) rinvenuti nella camera del nuraghe (foto Giovanni Porcu, Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro; composizione tavola Marcello Oggianu)

